

M^{re} G. Professore,

UDINE

Ho ricevuto a suo tempo la Sua lettera e le memorie. Di entrambe le cose Le ringrazio e scambie del mio meglio inviandole a parte alcune mie carte meteoche e rispondo da presente in cui espondo punto per punto alla Sua gentilissima e grave lettera. -

Della Sua nota sul Latino all'Accademia approvo perfettamente l'idea: Cioche credo alla convenienza di una lingua internazionale o ausiliaria, preverci di facilitarne l'attuazione collo stampare i suoi lavori sotto quella forma che creda meglio perché non sia quella troppo carica di scrivere nella propria lingua.

E io ho cominciato e continuerò a metterla in pratica come vede dall'«Espresso Abelo» che Le invio.

A scrivere senza le terminazioni grammaticali come suggerisce Lei si semplifica da un lato ma si rende meno armoniosa e precisa la lingua. Uno dei meriti dell'Espresso è quello di essere armoniosa e di accrescere l'orecchio quasi che della persona la cui madre lingua è francese o spagnola, ecc. Questa ragione fa preferire l'Espresso all'«Idiom Neutral» od all'«European».

Tiuna si possiede un dizionario quasi completo
del solo Esperanto. Per le altre lingue bisogna
passare attraverso il tedesco. E' Ella capace di
non sarebbe comodo per me neobolito apprendere
il neutral ed altre simili lingue passando per
Tedesco o l'Inglese. Quando si conoscessero bene
queste lingue non c'è più bisogno di lingue
ausiliarie la quale esistettero un lessico e sintassi.

Ho partecipato io pure al congresso di Ginevra, ma
non ho mai visto subastata un la G.V. la quale due
esse è stata subastata come spettatore di come
altre. In questi giorni si svolge il congresso di
Cambridge. Oggi ho ricevuto i giornali che ne
parlano tra cui il Cambridge Daily News che
è per metà stampato in esperanto.

Insieme ai giornali ho ricevuto questa circolare
che le può interessare:

È l'annuncio di un Gazeta Matematica Internazionale
che si pubblica in Esperanto da F. J. Vales -

Mathenesserlaan 290 - Rotterdam (Olanda).
L'annuncio è in Esp. Olandese, Francese, Inglese e tedesco
alberant 12.50 franchi. Ogni annata 12 fasci di 192 pagine
e più se si vorranno abbonati.

Farò l'accudissimo in Lei nell'ammettere
se le lingue europee abbiano moltissime parole
comuni, specie le tecniche. Però ad onta di questo
numero enorme di parole non si arriva a capire
una lingua non studiata poiché manca il substrato
comune di linguaggio familiare che lega le parole
internazionali comuni. Io credo che sia un'idea
delo Lamenthof di avere trovato un modo molto
facile e semplice questo substrato o legame comune.
Bastano le 1000 o 1500 radici primitive confinare
e la grammaticetta dello Lamenthof per impararsi

di questo strumento nel quale si ricastano le
parole multifide internazionali. Le stesse parole
ricastate nella trama del Russo, dell'Inglese
o dell'Arabo diventano affatto indecifrabili.

Le altre lingue estropiate ne hanno saputo ridare
al minimo questa trama poiché un hanno saputo
fare l'uso con rigore dei suffissi e dei prefissi anche
delle terminazioni delle parole. -

Mi permetta di difendere il Postero Universale
dello Lamenthof, quantunque io non lo conosca, dall'improbabile
che Ella gli fa. Lo L. m. ha coordinatamente in
quel lavoro cercato di mettere le cinque lingue
in posizione parallela per fare vedere che egli
ha trovato il massimo di parole comuni,

alle quattro lingue naturali, ma solo dare la traduzione dell' Esperanto nelle 4 lingue. Questo ha invece fatto il Molenaar nella sua Esperanto Universal. Ma qui si vede benissimo che il tedesco si scosta molto dalle altre ~~4~~ lingue L'ingegner Cassi di Treviso se ha abbandonato

l'Esperanto per l'Universal ha fatto il computo delle radici comuni alle diverse lingue ed ha trovato questa segue:

- di 1300 vocaboli di quel dizionario
- 170 sole comuni con It. Spagn. Franc. Inglese Tedesco
- 30 derivate dal latino
- 1150 comuni coll' Italiano 40855
- 1150 " " Francese 1320
- 1100 " " Spagnole
- 830 " " Inglese
- 400 " " Tedesco.

Adonta della buon volentà tutta, il Molenaar mi ha potuto trovare maggior numero di radici comuni tra tedesco e lingue neolatine, nel linguaggio non scientifico. Quindi mi permetto, in tutto il rispetto che ho verso l'opinione altrui, di dubitare un po' di quanto Ella scrive che cioè se che si potè arrivare ad un punto se forse non più di 10 parole dovremo essere spiegate all' Italiano, al Tedesco ed al Russo. »

Forse è più compiaciuto a quanto Ella desidera un libro che ho visto annunciato in questi giorni ma del quale in questo momento

non fusse il titolo proprio. È un dizionario
etimologico raccomando di tutte le radici eppoi,
dal quale si rileva la origine loro. voluta dall'Autore.

Bisogna poi notare questa circostanza, che cioè
Ella giudica forse dell'internazionalità dei vocaboli
prendendo in considerazione i termini scientifici e quindi
quelli matematici, cioè della scienza più universale
ad internazionale. Forse Ella modificrebbe la sua
opinione quando considerasse i vocaboli famigliari
che sono i più diversi nelle diverse lingue.

Forse quando si traducesse un'opera letteraria
in latino si farebbe di quelle un po' più
difficile la interpretazione e bisognerebbe ricorrere
al vocabolario per lo meno altrettanto che per interpretare
l'espanto.

Io un po' che profondamente felice per la Sua
trovata ed anche congratularmi per la scelta dei
regni, cosa difficilissima nell'agata che regna in
Italia, e nella fiducia che all'estero hanno verso la
cosa d'Italia. - Devo inoltre osservare che quantunque
io abbia compreso tutto il suo latino ma fare mi
sono arenato dinanzi ad un passo di tedesco tradotto in latino.
sia per la materia per me ostica sia per la costruzione
teutonica; quindi non basta la lingua o le radici
uniche, come anche la loro disposizione secondo
la maniera neolatina di concepire l'ordine logico delle parole

Anche nell'Esperanto accade lo stesso; cioè
si hanno frasi e periodi scritti in modo facile
e piano, altri in modo affatto duro e stonato
per le abitudini neolatine. Potrei citare una
circolare esperanta scritta da un romano, che
sembra scritta da un tedesco, ossia pare una traduzione
letterale dal tedesco, conservando la stessa costrazione.

Invece devo dire che la maggior parte dei tedeschi
anche principianti, che vivono in esperanto, adottano
la costrazione diretta il che è un gran passo.

Se i tedeschi adottassero la costrazione francese ed
i periodi brevi di questa lingua, la loro sceltta
sarebbe molto facile ed avvicinabile senza più
ad una forma internazionale.

Ma provo a sintetizzare il mio pensiero sul latino

Sine flexione

Ella ha formato una lingua internazionale facile
partendo dalle matematiche cioè da un linguaggio sint
sintassi parte internazionale. Ora bisognerebbe passare
dal linguaggio sintattico al familiare il che non sia possibile
forse facile ma poco naturale.

Lo Panenhuif ha seguito un via diverso: Egli ha
fatto un linguaggio familiare e commerciale internazionale
facile, riducendo al minimo la grammtica ed il vocabolario.
Chi ha appreso questo linguaggio fondamentale che è
richissimo, come Ella bene avverte, nel Fundamento
più parece poi a poco a poco al linguaggio sintattico

e tecnico. Questa strada è più razionale perché
corrisponde alla via naturale seguita dall'uomo
che impara prima ad esprimersi del linguaggio comune.
Col latino sine flexione si potrebbero o si possono
raccolgere negli iniziati che cominciano a discutere
di scienza nei libri ed a capirsi, poi possono
intervenire ad un congresso e discutere e finalmente andare
a parlare assieme e capirsi con la nuova lingua.

Coll'Esperanto invece si pigliano dei giovanetti
che si mandano qualche sabato per mezzo di cartolina
illustrata, poi si ricevono qualche lettera, leggono in seguito
e scrivono dei racconti, viaggiano, si capiscono servendosi
di questa lingua e solamente da adulti si vedono
di essa per i temi più astratti magari di filosofia
di scienza, di politica. Ella si rivolge e comincia a parlare indolte.

Solo in questi giorni è uscito il diz. tecnico e tecnico.

^{Dopo 20 anni}
Esperanto è solo ora, si può veramente scrivere
anche di scienza in Esperanto, mentre con la sua lingua
si comincia fin dal primo giorno a scrivere di scienza
e forse non si tratta ancora di temi della vita giornaliera.
La mia amica è confortata anche da questa mia frase:
Che Ella impedisce La Kentonno tradotta dal Panenhuif ^{una}
vocabolario, mentre un congresso altrettanto facilmente
l'esperanto letterario. La cosa è ovvia. Si tratta di una
materia che è già internazionale e quindi molto più facile.
Per gli uomini di scienza sono facili i libri della ^{loro} scienza
della sceltta in altre lingue anche poco conosciute perché
si ripetono sempre le stesse parole...

Tutte le materie che fanno uso di segni sono più internazionali delle altre e quindi impercettibili. Così la chimica, la crystallogia, la meteorologia, le scienze matematiche, astronomiche, geografiche, geologiche, la musica, i logaritmi, sono altrettante forme che non hanno bisogno che il lettore conosca la lingua in cui è scritto il testo.

Visti adunque i punti opposti di partenza, io vedo pieno o probabile successo nella Sua lingua solo se Ella si impadronisce con giacchi ha in Sua potere una rivista, il che è grande cose. Stangou questa rivista esclusivamente in latino, ^{o francese} insorse in essa anche articoli sulle matematiche elementari, allargare di mano in mano la comprensibilità della rivista ammettendo in essa numerose ^{altre} parole esatte come crystallogia, per man mano chimica, fisica, meteorologia, geografia fisica, mineralogia, geologia, e via via fino alla filosofia ed alla biologia, insomma come una rivista scientifica. ^{generale} Esattamente quando la Sua lingua una diffusa rivista Scientifica, Ella potrebbe dire di avere conquistato il terreno per gli scienziati a probabilità facilitate di scrivere la lingua dei inglesi, allora potrebbe avvicinare la lettera per l'Espranto Commerciale e letterario e la lingua scientifica e magari incorrere la posizione. Ella potrebbe avere facile successo perché l'Espranto non è accetto in ossità per gli scienziati, e quindi va benissimo in chi. Ella per una dell'ingegno del 5^o Continent. Ella due scienza, illustra per proprio, se ho scritto con male, se dovessi copiare Ella non si riavrebbe forma mai più la presente. Sempre presente un fin comandi de ricorso i primi mi si esprime un dei suoi progetti del 18 9 1907